

# «In Italia non c'è speranza» Storia di un cardiocirurgo conteso solo all'estero

Luigi Agresti, 34 anni, pugliese, ultraspecializzato, è costretto a emigrare dopo un'odissea tra ospedali e università italiane. Ora opera a Innsbruck

Foto Ansa



## Il caso

FEDERICA FANTOZZI

ROMA

**S**a quanti nodi diversi si possono fare con due mani e un unico filo? Settantadue. L'ho scoperto quando mio nonno materno si è ammalato di cuore. Lui, più di tutti, vedeva in me e mio fratello il futuro e l'orgoglio della famiglia. Sono state la sua morte e la mia passione a indirizzarmi verso la cardiocirurgia».

Luigi Agresti, pugliese, 34 anni, una moglie e un figlio di 2, è diventato cardiocirurgo all'università di Verona. Ma non ha trovato lavoro. «Ho fatto colloqui in tutta Italia. Da Lecce a Vicenza, da Bologna a Reggio Emilia, alle Molinette di Torino, nelle cliniche di Brescia. Ho ricevuto infiniti no».

**A ottobre** ha scritto la sua rabbia a un quotidiano: «Sono laureato in medicina, specializzato in cardiocirurgia, 1200 interventi in curriculum, e resto disoccupato. Che vita è questa?». Racconta: «Sono stato sommerso di mail. Chi solidarizzava, chi diceva "non lamentarti, si sta peggio". Emergency mi ha proposto di andare nel loro centro in Sudan. Ai giornalisti ho risposto: di che vi stupite? La mia è una storia comune. Nel 2010 qui ci siamo specializzati in tre: uno è andato a Leeds, uno a Norimberga. Quelli di prima a Edimburgo, a Birmingham, a Stoccarda...».

Agresti non voleva: moglie altoatesina, nonni a Bressanone e Taranto, radici profonde e mutuo sulla prima casa. A Capodanno però gli è scaduto l'ultimo "contrattino" di 4 mesi al pronto soccorso di Bussolengo, dove diagnosticava otiti da mal di denti e corpi estranei nella cornea. Anche quello costava troppo al datore di lavoro: ferie, permessi, malattia. Ha dovuto decidere in fretta: «Ho scritto a Bristol, Monaco, Innsbruck e Dubai. Ho avuto le risposte in 48 ore. 4 colloqui in 8 giorni. Tutti mi hanno preso. Ho scelto l'università di Innsbruck, a tre ore dalla mia famiglia. Dal 15 febbraio sono assistente cardiocirurgo». A tempo indeterminato? «Assunto senza condizioni e licenziabile nello stesso modo. Tra sei mesi un esame di tedesco. Poi avrò la possibilità di dimostrare quanto valgo».

Qui non ci sono miseria né difficoltà di arrivare alla quarta settimana. C'è un ragazzo (un uomo) ambizioso che forse avrà successo ma lo cerca altrove, e sconfitta per ora è l'Italia. È il ritratto impietoso di un